



**Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
e Media Impresa**  
Associazione territoriale di Modena



## **COMUNICATO STAMPA**

# **TARI, UN PASTICCIO CHE COMPLICHA LA VITA DELLE IMPRESE**

### *Incomprensibile l'emendamento al Decreto Sostegni*

Modena, 7 maggio 2021. L'obiettivo era concedere più tempo a imprese e Comuni per adeguarsi alla nuova disciplina sui rifiuti urbani ed ai relativi impatti sulla TARI, ma l'emendamento al decreto Sostegni approvato ieri e modificato rispetto al testo iniziale, si rivela come un pasticcio che non rappresenta una soluzione, almeno per le imprese. È quanto sottolineano in CNA e Lapam, Confartigianato rilevando che si chiede alle imprese di comunicare entro il 31 maggio prossimo quali rifiuti urbani l'impresa intenda conferire al di fuori del servizio pubblico, sfruttando una opportunità prevista dal d.lgs 116/2020, per la conseguente applicazione o meno della TARI a partire dal 2022.

Con otto mesi di anticipo, in un contesto di estrema incertezza, e considerando che i Comuni non hanno ancora adeguato i propri regolamenti e tariffe alle nuove regole, è impensabile che le imprese abbiano gli elementi per effettuare la scelta più funzionale alle proprie esigenze e, di conseguenza, darne comunicazione al Comune nel giro di una ventina di giorni. Anche per gli anni successivi, inoltre, la norma approvata concede solo un mese ulteriore per tale scelta, che dovrà essere fatta entro il 30 giugno di ogni anno con riferimento all'anno successivo. Ancora più incomprensibile, inoltre, non intervenire sulla previsione che vincolerebbe per cinque anni la scelta dell'impresa, orientamento che è stato contestato anche dall'autorità Antitrust con una segnalazione inviata al Governo. Le Confederazioni dell'artigianato auspicavano un intervento diverso sul DL Sostegni, che potesse abrogare il riferimento ai cinque anni, peraltro giustamente ritenuto indicativo e non vincolante da una recente interpretazione del Ministero della Transizione ecologica, e concedere tempo alle imprese almeno fino al 30 settembre, per poter comunicare la propria scelta al Comune avendo un quadro più chiaro e oggettivo della situazione, sia per il 2021 e sia per gli anni successivi.